

TESTIMONIANZA DI UGO CHIERICHI, OPERATORE DELLA RADIO CLANDESTINA DURANTE LA LOTTA PER LA LIBERAZIONE DELL'ALTO MILANESE. 19.11.89

① Esperienze precedenti il 1943 e adesione al movimento clandestino.

Nel 1931, finiti diversi pirottoni: loro avevo fatto ogni e frequentato l'oratorio di S. Luigi. Da quel momento iniziai a recare lavoro di "ordinanza", da allora in mano l'idea di costruttore: il modello educativo fornito.

Per me le scuole di incontro con il movimento clandestino cattolico fu dai Giuseppe Ravarini, il quale mi presentò a don Federico Mercalli, parroco di Villa Lido, rifugiato presso il Riparo "La Rividiana" di Busto.

Da don Federico fui incaricato della realizzazione di una stazione radio ricetrasmittente da collocare in Busto, per questo finii un anno di lavoro, ma per costruire la stazione occorrevano dei materiali.

Giulio Krause del Federico, già allora (a mio insaputa) lo "Toto" del movimento, riuscì ad avere il materiale necessario, procurato mediante colpi di mano contro le dirigenze fasciste di Alberto

Torres e altri nelle case di Cagnolo e Saverio. I materiali, da me personalmente o da altri, vennero ottenuti da un deposito

o nascosti nella casa di Busto. Il vicino era Alberto un ingegnere milanese, esperto in radio elettronico, Romanini - Epi Stee: prima

diarmi e alcuni, dai quali poi cominciai a prendere da noi opere, macchine per prima radio - Attilio Berni furono da me richiesti a Gornale e poi da

o Bepirote. Qualora non fosse stato possibile reperire Bepirote, mi fu messo in un certo modo di Bepirote, che aveva sede in un deposito, o per Hotel Lago Maggiore. In deposito il materiale e ricavo ulteriori: su

note, ~~note~~, già montato dentro una scatola di cui, 50x30x30, fu fornito a Busto dalla stessa impresa locata e depositata nella casa di don Giuseppe, in via Milano, collegato con l'oratorio di S. Luigi di cui don Giuseppe era l'organizzatore.

Intervista alla 1^a radio clandestina (quella con cui partecipai a Bel-
giote) in Busto-

(2)

Nel Giu. '45, avendo la conferma della radio in base precedentemente, mi dovet-
te decidere il luogo di disseminazione per il lancio: fu scelto la base
operativa di Via Nani, perché l'orario di L.P. era un buon orario
mi preferivo per poter individuare un'attesa di un certo lunghezza (50/60
ad un'ora) dal modo di circa 10 metri, il che poteva garantire un
collegamento sicuro.

Nelle notti del gennaio, attraverso il partito della colonia di proiezione
del campo ortofonico, furono individuati il teatro del teatro, poi mi fu detto del
colore per far; accecare la regione e il teatro, per poterlo e appa-
re mi riferì per fare, così dall'altro parte dell'arte, mi volò
dello totale che ostentare le nuove di cattedrino - Conda solo per
inviare l'attesa (vedi prima) - Ci furono certe tentate sulla
data di inizio delle trasmissioni: l'orario prima il 18 marzo '45 e nella
notte per l'opposizione l'attesa; la prima trasmissione fu effettuata
dal mio delle nuove di cattedrino lo stesso del 18 marzo, alle
ore 8.30 circa. Per mettere la trasmissione, che fu l'ultimo lampo
fotografico dei leoni e lo dice), con Giuseppe fu scelto il teatro
fuori dell'orario i giorni, dato che noi i cari del teatro che ci
opposizione erano politicamente liberi e poterono essere nostri.
Le nuove furono fatte come prima nelle della lampo - radio nella
il luogo più sicuro in tutto il campo di via Nani; la trasmissione
venne effettuata dal Te. leoni e dal rep. lo dice con la base americana
di Busto-

pr

(3)

Spontaneo della sede nella via con gli altri Giuseppe e orio di una
radio di fabbricazione americana di maggior potenza.

Po' notando a' rene necessario perche' l'outenno doveva essere fatto di notte e rimaneva durante il giorno: cio' comportava un rischio perche' allora i d. Governi sono a' loro sedere il fatto che sui partiti erano i casi e una prova che lavorano sui fatti latero detore nostri negli obiettivi degli storici vicini, alcuni dei quali erano di nota parte. Per questo motivo si ripetero' le comunicazioni: dopo un paio di giorni una seconda radio, gli autori e di fabbricazione americana, procurate dallo stesso lordi. Non pu' piu' necessariamente l'outenno esterno essere usato invece un sistema interno, costituito da un filo inchiostro sulle parti della stanza che usavano come sede, ma che al piano superiore della residenza di don Giuseppe (vedi prima) che collegamenti avvenivano mediante un codice creato in forma di parti americani e solo da essi conosciute - io non conoscevo l'impero esteri comunicazioni tra loro in p. lingua, solo gli ordini effettivi personalmente sarebbe la parte americana - dopo che si comunicava con Franco non pu' dire il capo della base americana Torano: il suo contatto (e quello del suo collaboratore Angelo Gollini, di Torino, che aveva chiamato come radiotelegrafista e che aveva riferito di un documento di esonero dal servizio militare, da lui ritenuto autentico, ma in realtà falso e fabbricato da Lindo Gollari nel suo ufficio", come che Gollari, alle da membro a liberazione avvenuta) era naturalmente di portatore il suo mandato e la missione della stazione radio, come lavorare nelle mie dimore, dato che aveva pensato di dedicare comunicazioni durante il servizio militare di base.

Ero convinto che, avendo abbandonato il paese, il comando Fedeno di Socorago doveva essere in numero di un radioposto, ma il unico strumento tecnico che ci poteva indiziare -

Numerosi di noi conoscevano politica di opposizione e la composizione per cui imperare don Federico Perelli: dai suoi appunti ebbe risposta meo.

fine circa per quanto riguarda di quello strumento e non lo ribadi in
 un nostro incontro. Non parliamo in termini di ricerca, ma di ricerca
 avvalorata della mia esperienza in questo campo: questo radioposizionatore
 doveva essere una stazione radio simile al tipo R2 dell'esercito, fornito
 di un apparato transmittente e di un ricevitore: dove quindi essere in grado
 di ricevere come - lo individuati in tutti i modi - alla radio per farne
 ricezione in un campo di territorio: quindi all'indiv. di un'azione
 del terzo tipo: l'idea di poterlo avere in tutti i modi transmittente
 di un tipo di centro di questo tipo. ^{apendente} Il tipo di
 portatore delle onde radio, poterlo comunque ricevere di nuovo
 dall'essere accetti, perché il radioposizionatore, basandosi sulla localizzazione
 delle onde radio, avere effetto sullo se parte non funziona.

④ Rapporti con il S.I.M.N.I.

I miei rapporti con il S.I.M.N.I. avvenivano mediante dal Fedrico, per una
 ricreazione personale e dell'interesse operativo. Il servizio informazioni
 Tattori Nord stava facendo parte del movimento portatore, era impegnato
 nel rapporto di lavoro "A. S. 20", era comandato da Giorgio
 Amici. Il rapporto ed aveva sede a Genova.
 All'incirca dell'istituzione del progetto dei interventi ai responsabili del
 S.I.M.N.I. del ritorno dell'operazione di guerra della disruzione con
 cui sarebbe stato condotto: per cui il punto lavoro del nodo (solamente
 dal Ginepro e A. Polini ne portatore) e l'unico mio contatto con
 Costantino fu dal Fedrico, che a me ne parlava di un'operazione di
 mi non dovo tenere a Genova o Ginepro, ma a Genova o per l'Europa
 di un'azione e che probabilmente mi transmittente le decisioni del
 S.I.M.N.I. - Ne seguì un'operazione di questi caratteri: informazioni
 / per quanto dell'operazione di comunicazione: ciò era quello di un
 importante per evitare delazioni, per ne in un'occasione.

⑤ Ufficiali dello radio clandestino.

Il compito principale della radio era quello di dare alla popolazione un
informazione e di parlarci di radio con il consenso o l'effetto di freno, per
parlarci che gli altri si vennero a sentire, che erano i rapporti
segrete e fondamentali. Potranno rappresentare gli effetti.

Alcuni ordini di combattimento, altri ordini di combattimento politici non
appartenenti al Reggimento (Mancini), furono esecutori perché del
nostro comando non fu tenuto conto per la loro trasmissione, per
questo gli eroi e i martiri invitti.
Ricordo il ultimo combattimento effettuato dalla nostra radio, il 26 Aprile 1945
fu il nostro ultimo combattimento e ordine di combattimento, ogni cosa era
stato disposto dal comando generale del CVI.

⑥ Particolari sul generale Charles de Gaulle.

Colo lo dice non parlava italiano, fatto eccezionale per qualche espressione
nel periodo in cui rimaneva in Francia, fu sempre presente nell'orario di S.
Luis, eccettuato per le vacanze notturne, quando venne con me e con mia
sua sorella Toulet, dove aveva contratto un patto effettivo che non ha
avuto, in caso di mancanza di energia elettrica, per cercare le batterie
per di più l'installazione della radio - la base di una nuova notte per verificare
il lavoro e l'ordine. E' ben noto, da parte del com. Icaro.
Come ho già detto, non era un abile oratore, però era un combattente
fatto che era necessario per farci meno o per farci per farci intendere.
Il suo incarico ufficiale e ufficiale era quello di comandante dei maneggi
in codice, l'incarico era Icaro, non l'incarico di prima delle parti
aveva un incarico speciale e un incarico di un incarico da
e l'incarico di un incarico di Icaro e di un incarico di Icaro.
L'incarico e l'incarico di Icaro.

⑥ Per questo riproduce le curve dello spostamento dello radio ed Abbate Guarnere
 e il suo funzionamento in questo localita', fanno fede le testimonianze di L.
 Ugnoli (art. 1.23) e di altri agnati, di don Ginepro Romano,
 sul retro della fontana della casa operata di via Miani - Ugo
 Querciochi con prima i portico vari per note.

⑦ L'ultimo periodo di Traminoni: lo radio ritorna a Bufo loco prima
 del 25 Apr. '45.

Il radiopompetto, come già detto, effettua le rivelamenti a Tolentino un
 tempo al centro del quale si trova la Traminonte, con individuato.
 Con avvenire, non per Bufo che per Abbate, o come di p. n. Tinnulo,
 nel frattempo montato su un camion e quindi servibile e ancora
 in Bufo e per questo.

Per il motivo lo rapporto con la radio fu effettuato Traminonte
 e ritorno a Bufo, in via Piazzi 7, sopra l'edificio in parte della casa
 motoristica, dove nel frattempo si era Traminonte don Ginepro
 Ugnoli, ma. uomini, che riparavano provando i movimenti della lampada
 di radiopompetti e testati, avvisando che il 30 giugno era stato ripristino
 ed era immutabile la coperta del 30 giugno, con la conseguenza inevitabile
 individuazione dell'apparecchio nel territorio comunale.

Per questo e cinque giorni prima della liberazione: per le ultime
 Traminoni sui nervi di un altro radiopompetto, giunto da ^{Bozzone} ~~Milano~~,
 dato che lo dice non era più abito -
 Noi avevamo denominato lo radio "Corlo I" del nome di lo Dore, per
 questi ultimi giorni in tutto la denominazione in "Corlo II", e l'ultimo
 Traminone di cui non o concesso fu quello portato sulla collina di
 Traminoni, avvenute il 26 Aprile nella casa di via Piazzi - successivamente
 io tornai ad altro incarico ed i miei contatti con parte altri. To m'intervista
 dopo.

8) Alti invecchi di Ugo Clavichetti durante il periodo claustrale e nei primi dell'invenzione.

Lo fu anche invecchiato di invecchiamento di sistema telefonico: quando lo ricevevo
Elettrica Vado Topera l'energia elettrica, con apparecchi telefonici dieci erano
noti lavoratori di Alberto Morero, potevano inviare una rivista nel normale
impulso elettrico e comunicare a distanza. Ci riceve, nel caso di distacco di
centrali elettriche, per poter essere collegati. Telefonicamente tra loro
dell'operazione. Si tiene pace, con tutti i ponti, a tenore all'orario
di S. Luigi. Tra le ricovero / impiego di dai Federico Morera, e con di loro
Giuseppe e l'Orpoteo, quindi in un triangolo con vertici agli estremi
oposti del complesso di tabari di via Thauri (vedi Antrino).
Il tutto ciò avviene prima dell'inizio 12/45, quando eravamo ancora
aprovisti di ricetrasmittente, si porta a mare / su l'orizzonte, ma era
sempre pronto ad entrare in funzione in caso di emergenza, poiché il
collegamento doveva avvenire, normale in caso di emergenza elettrica.
Il periodo in corso era "EPT. Ricordi" il 25 Apr. Ricordi di Umberto
More. Inoltre di Tompice / la mitologia, mercato all'orario di
S. Luigi, alle nuove Harzani. Ricordi e come altre le altre alle scuole.
Dei più lo ricordiamo durante il potere con l'ordine un ordine della
libera e dell'ordine elettrico, anche il resto delle scuole. Venivano
portati a mare per portare quello che si chiama: ottavo di spazio erano
io con i cordi, Portu Thauri e altri altri.
Invece mi ha piacere con un indirizzo: EPT. Ricordi con Umberto
More. Ricordi me e un altro telefono e di ricovero verso le scuole. Ricordi
per iniziative al telefono con Ugo Clavichetti che aveva l'ordine di
Capitolo, la Rai era loro più o meno dopo l'intervento di loro
Giuseppe, per cui non volevano alcuna ricovero: altro uomo, li disse

man mano e con le orme raccolte abbiamo elotato alcuni nostri partiti
partiti dell'ultimo momento. Ricorrendo dello scorso anno, siamo da

Millettino Florio, io ebbi l'incarico di vice comandante - fu quello che
sero nero, comunisti e ad offrire l'ipotesi Federale partiti - fu

furono consegnati in custodia quella vice federale e sono le Federazioni
e il suo braccio destro gestisce - Furono opposti in un locale isolato,

diversi dopo altri gruppi, radunati nello scintillato, nessuno
nelle delle loro tendenze perché io personalmente e da loro fanno i cari

colli con loro, due per i partiti -
poter tentare sempre, senza documenti in merito, da forti

non comunisti, per lo consegna dei primi partiti da fare;
dichiarate da loro elezioni, anche in ordine di chi

Giuseppe, finale non rivare un ordine di consegna per i 5 partiti
che subivano poi il governo e sempre partiti o scoppio -

5 partiti comunisti non vennero mai o sapere della presenza dei due
partiti partiti, quello perché ebbi cura di essere la nota loro ad avere

contatti con i due, sempre lavoro allontanare le menti delle quando
mi era necessario incontrarli - fu un dubbio, quello avrebbe potuto

di tale presenza: comunisti avrebbero preso d'ordine la consegna -

pi 480

9

Particolari appuntivi e correttivi: vedere lettera autografa elotomata del

13.11.82 -

CHIERICHETTI UGO

nato a Busto Arsizio 21-11-1918
ivi residente in via C. Azzimonti N° 26

Cresciuto all'oratorio di S. Luigi di via Miani, fu sempre in contatto con i capi dell'organizzazione clandestina già dall'8 settembre 1943.

C.M. Alpine della Taurinense, ~~divisione~~ battaglione Intra, ha compiuto un lungo periodo sotto le armi.

Da
Permanente e subito dopo, sul fronte Occidentale, poi in Grecia ed Albania, Montenegro ed Jugoslavia dove lo sorprese l'8 settembre. ~~XX~~ Avendo ottenuto licenza non si ripresentò e si mantenne alla macchia

Presi i contatti con altri amici sbandati entrò nelle file dei partigiani del piano.

Nell'estate del 1944, ricevuto l'ordine da Don Federico Mercalli, tramite don Giuseppe Ravazzani, si portò a Belgirate per prendere istruzioni sulle tecniche dell'installazione della radio.

Portata a Busto le attrezzature, con la collaborazione di Angelo Gollini, montò la rice-trasmittente in via Miani e si dedicò al prezioso lavoro della manutenzione per garantire l'efficienza di giorno e di notte.

Collaborò con il Sergente americano Charles Lodolce, i capi partigiani "Albertino", con don Ravazzani, don Gianotti e Luciano Vignati.

Seguì tutti i movimenti di trasferimento dalla zona del lago Maggiore a Busto e poi ad Abbiate Graziosa per tutte le esigenze del funzionamento della rice-trasmittente.

Seppe affrontare fatiche e rischi, operando con tenacia, ma soprattutto, mettendo tutte le capacità tecniche per mantenere l'efficienza delle apparecchiature.

Nel periodo in cui si dovette trasferire la rice-trasmittente perché individuata dai radiogoniometristi tedeschi, non rallentò la vigilanza, ed essendo riuscito a stabilire la posizione dove operavano i tedeschi con le apparecchiature di ricerche dalla rice-trasmittente, si sobbarcò fatiche e rischi per seguirne i movimenti ed informare tempestivamente gli operatori affinché non fosse scoperta la sede delle operazioni radio.

Il 25 aprile insorse con tutti i partigiani della Brigata Raimondi e nel servizio del SIMNI (servizio informazioni militari nord Italia), continuò anche nei giorni dei combattimenti insurrezionali il suo lavoro presso la rice-trasmittente.

A completamento.

Trasportò con altri il 25 aprile, la mitragliatrice e munizioni, che si trovava nascosta all'oratorio S. Luigi, piazzandola sopra la palestra delle scuole Manzoni, a protezione della via Palestra-cortile scuola-piazza S. Michele. Al sopraggiungere verso mezzogiorno dello stesso giorno

di una pattuglia di avanguardia tedesca in piazza Manzoni (lato tabaccheria Ciama) , trasportò con altri la stessa mitraglia in piazza puntandola in direzione Ciama. All'arma di mise il ten . Aldo Icardi sparando, caricatore all'arma Ugo , coadiuvati dal patriota Gastone Mosolin ed altro.

Ugo ricevette l'ordine all'incirca verso le ore 14 stesso giorno (da Umberto Mara), di prendere la caserma Filippo Corridoni sede locale della PAI (oggi scuole EZIO CRESPI) e con il medesimo(U/M/) con il tenente Bovienzo ed altro, la mitragliatrice venne posta su unmotocarro ed alla PAI M della caserma Corridoni fu intimata con successo e senza perdite di partigiani la resa e la consegna di tutte le armi e munizioni. La mitragliatrice fu piazzata sopra il lato sinistro della scuole in direzione viale della Gloria. Umberto Mara assunse il comando della caserma, ad Ugo il vice-comando più MM il comando di un plotone di formazione racimolato ed armato con le armi della PAI.

All'imbrunire e nella assoluta segretezza a Ugo venivano affidati in custodia il federale di Busto Sandro Mezzaranchi ed il fascista Ventilucci ed altri (ma questi in via normale,) persone queste che anche davanti ad intimidazioni furono solo consegnate alle autorità legittime costituite.

Mara

*Il rapporto del Comandante Ugo del
gruppo di combattimento politico (due
trigoni) del Brigatamento
di Busto Arsiziano partigiani
di Busto Arsiziano per due bracci
di combattimento al minuto*

COMANDO MILITARE DEL S.I.M.N.I. (S.I.P.)

(SERVIZIO INF. MIL. NORD ITALIA)

CHRYSLER MISSION
S.I.M.N.I.2677 REGIMENT
COMPANY DCONGEDO PROVVISORIO

Cognome Sheridetti nome Abgo nome di battaglia Abghito
 paternità fu Luigi maternità di Luini Albertina
 data e luogo di nascita Busto Arsizio - 21 novembre 1918
 residenza abituale Busto A. - Via Monterosa n. 15
 Distretto militare di Varese
 Professione Eletticista titolo di studio L. av. Professionale
 Stato civile celibe
 PATRIOTA DAL Gennaio 1955
 Sezione _____ Cellula _____
 Sigla _____ Zona _____

(1) IN NON in servizio all'8 settembre 1943 presso il (1) _____

dislocato a (1) _____

col grado militare di (1) _____ e nella form. Patriottica di _____

È stato smobilitato in data odierna dopo aver prestato servizio con onore.È in corso la pratica per il riconoscimento ufficiale della sua qualifica di Patriota e per l'equiparazione del grado raggiunto di (2) Capo Squadra HA NON in corso pratica medico-legale per il riconoscimento di ferita malattia per cause di guerra.

Sede, li _____

IL V. COMANDANTE
DULO
(Mauri Casimiro)IL COMANDANTE
GIORGIO
(Migliari Amintore)

(1) Per chi non era in servizio all'8 settembre 1943 sbarrare gli spazi bianchi.

(2) Sbarrare per chi non ha raggiunto gradi.



220

MINISTERO DELLA DIFESA

UFFICIO CENTRALE PER L'ORGANIZZAZIONE I METODI
LA MECCANIZZAZIONE E LA STATISTICA

IV Reparto

Prot. N. 72/OP/88

00100 Roma, 23-9-88

OGGETTO: Legge 16.3.1983, n. 75 - Signor **CHIERICHETTI Ugo**.

A RICOMPARTIGIANI = ROMA

e, per conoscenza:

 c/o **CHIERICHETTI Ugo**
Via Cav. C. Azzimonti, 26
21052 BUSTO ARSIZIO (VA)

In conformità alle nuove istruzioni applicative della legge in oggetto per la concessione del Diploma d'Onore attestante la qualifica di "Combattente per la libertà d'Italia 1943-1945", si trasmette per gli atti istruttori, l'allegata istanza dell'interessato.

IL CAPO DEL IV REPARTO
(1° Dirig. Dr. Italo Maserati)



Caro Amico

rispondo alla sua del 26 c.m.

Punto 1°- Don Carlo é effettivamente don Federico. A me cosi' fu presentato da don Giuseppe e cosi' veniva indicato nella zona di Belgirate (non so però dire se questo era il suo secondo nome). In base a quanto é a mia conoscenza, all'inizio della sua fuga da Villa Lesa di cui don Federico era parroco, egli fu tenuto nascosto nel Seminario di Venegono mediante l'aiuto di don Ubaldo Valentini. Tutto questo però lo possono solo confermare don Giuseppe oppure Luciano Vignati. Solo in un secondo tempo don Federico fu trasferito presso il ricovero ' La provvidenza ' sotto l'occhio vigile di suor Benedetta e vi rimase per circa 7 mesi fino al giorno della liberazione.

Punto 2° Don Giuseppe non fu chiamato mai ' don Casandro ' ma sempre e solamente don Giuseppe.

Punto 3°- Carlo Lo Dolce detto ' Carlo I° ' arrivò a Busto nella prima decade di marzo 1945, non so con quale mezzo. Fu ospitato in casa di don Giuseppe e dormì nel letto del fratello di don Giuseppe (cosi' come molti ~~MEMMI~~ di noi) Emilio che in quel periodo era a militare, ed é in tale periodo l'arrivo della Missione americana a Busto. Alla data del 28 marzo 45, la prima trasmissione radio era già stata effettuata. (sarò più chiaro in avanti).

Punto 4° - Non ho mai conosciuto ho saputo della esistenza di ' Banfi '. Non posso dire niente in modo assoluto. Le branche di operazione del SIMNI erano tante e tra di loro per motivo di segretezza quasi non si conoscevano.

Punto 5°- La prima trasmissione fu effettuata a metà marzo 1945 (ecco perché la data del 28 del trasferimento di Lo Dolce non corrisponde ~~è~~ cosi' come pure altre cose), una domenica mattina all'incirca verso le ore 8 (se tale data corrisponde alla festa di San Giuseppe lo si può controllare dal calendario di quell'anno, caso contrario si tratta di un errore di due o tre giorni, ma cosa sicura é che era circa a metà mese 9 in ^{ritardo} di circa 3 ore sull'appuntamento delle ore 5.

All'interno della chiesa dell'oratorio S. Luigi ho nel convento delle suore (Ricovero) non fu mai tentata nessuna trasmissione e nemmeno fu pensata. Le trasmissioni avvennero (come detto in precedenza) :

- La prima all'ultimo piano delle ^Uscuole di catechismo dell'oratorio di San Luigi
- La seconda (per vari giorni) in casa di don Giuseppe (l'antenna disposta é fissata sul perimetro del corridoio al piano rialzato dove era ^{no} disposte le camere)
- La terza per altro periodo ad Abbiate Guazzone
- La quarta (ultimo periodo) nella abitazione di don Giuseppe che dall'oratorio di San Luigi aveva spostato l'abitazione presso il palazzo (cinema Nuovo) della Associazione cattoliche, di via Pozzi.

Quale diretto responsabile della stazione radio, partecipai a tutte le dislocazioni (a differenza di Icardi che aveva altro da fare), e per il radiotelegrafista confermo quanto già detto in precedenza, precisando che solo qualche collegamento non ci riuscì per mancata risposta, alleata. Visto la testimonianza di don Giuseppe, non penso che a ns. insaputa sia stato effettuato qualche collegamento da altra parte ho posizione.

Come, quando, perché e da chi fu comandata la realizzazione della stazione radio rice trasmittente.

Nota: A firma Lindo Gallazzi (King-Kong), sul giornale 'Idea' tra la prima ho la quinta edizione dopo il 25 aprile 45, vi è un articolo che spiega la operazione radio clandestina. Tale articolo spiega l'itinerario da me percorso sui tetti in quella notte, penso che ci sia la data ed indica il mio nome di battaglia conosciuto da pochissime persone.

Penso che le sia utile rintracciare tale copia.

=====

Settembre (circa) 1944: Tramite don Giuseppe , fui presentato a don Carlo (Mercalli)?. Il Raggruppamento Divisionale Partigiani Alfredo Di Dio era in fase di formazione ed esisteva la necessità urgente di avere un ns. mezzo di collegamento radio con gli alleati. Mi fu offerta (cosa già rifiutata da altri) di realizzare l'operazione radio, cosa che io accettai purché i tramiti di collegamento fossero solo don Giuseppe e don Carlo. In tale modo assunsi tutta la responsabilità di ogni azione inerente tale operazione la cui cosa principale consisteva ^{nella} costruzione di una radio clandestina. Io provenivo dal campo elettrico ed anche se provenivo nell'esercito dal campo trasmissioni radio-tele non avevo capacità sufficiente per costruire tale apparecchiatura. Fui su questo tranquillizzato e messo in contatto con un ingegnere di tale ramo (Massimelli ho Massimini) sfollato a Belgirate. Per vari mesi feci la spola da Busto a Belgirate con tappa a Lesa (don Carlo era parroco di villa Lesa) presso il recapito staffette partigiane dislocato in tale paese da cui ricevevo via libera per recarmi a destinazione che era presso la parrocchia di Belgirate in casa di don Ferri, oppure una di esse mi accompagnava a mezza collina fino a destinazione. Il recapito era presso l'albergo Lago Maggiore tuttora esistente di Lesa.

Mi furono così forniti i disegni , le indicazioni dei materiali che tramite don Federico mi furono consegnati, ed al quale passavo direttamente le mie richieste. Alcuni furono reperiti nella zona di Cuggione mediante colpi di mano effettuati da "Albertino" sui tedeschi, ed altri acquistati sul mercato.

La stazione radio fu pronta all'incirca verso la fine di febbraio 45 e da qui' in seguito l'urgenza di avere con noi una missione americana la quale non sapeva però che noi avevamo una ns. radio propria, e che in tale epoca io avevo consegnato a don Federico. Non ^{fu} certo una cosa molto gradita alla missione la quale fece buon viso a cattiva sorte. Il ns. comando spingeva per i collegamenti radio ed un giorno (14 ho 15 marzo) mi fu data la posizione di direzione dell'antenna che casualmente corrispondeva tra il salone del cinema e le scuole di catechismo dell'oratorio di San Luigi. Rimasi in oratorio la notte ^{se} precedente il collegamento che fu effettuato in ritardo di tempo. Sempre in quel periodo di tempo costruii il gruppo elettrogeno per la carica batterie radio, preparai il piano telefonico e prima della data della 1° trasmissione , portai il via Monterosa al N° 14 Carlo Lodolce affinché verificasse il gruppo elettrogeno costruito. Gli americani erano perciò a conoscenza di molto poco e molte loro affermazioni cadono da sole.

La settimana precedente ~~indicai~~ la prima trasmissione , indicai il nominativo del mio radio-raparatoré che secondo i patti fu da me scelto.

Ho accennato in precedenza che Aldo Icardi aveva altri compiti per cui raramente io lo incontrato, mentre invece Lo Dolce era sempre in oratorio. Si tengga inoltre conto che Lo Dolce era di carnagione un po' scura e questo rendeva pericoloso le uscite fuori sede. Inoltre la missione americana non era a conoscenza dei piani di fuga. Ossia in sostanza era si una missione di collegamento ma all'oscuro di molte cose. Ed era bene che cosi' fosse a mio modo di pensare. Per quanto riguarda la custodia della stazione radio, alcune volte furono affidate ad amici.

Lo Dolce fu trasferito in Svizzera prima del 25 aprile 45 però non conosco la data della sua partenza.

Ad alcune cose io non fui presente inquantoché mi presi io l'incarico di rintracciare il radio-goniometro tedesco di cui tramite don Federico mi era stata negata l'esistenza.

Penso di avere indicato i punti essenziali a Lei utili e che avevano solo dei passaggio brevi :

Don Giuseppe
e Federico
Chierichetti

Altri (purtroppo don Federico non ce più) non possono dire niente non avendo partecipato a tale operazione direttamente ma solo per sentito.dire, e da ciò dipendono le errate informazioni.

Sarà bene prima della sua stesura finale della tesi , ripassare assieme tutto affinché niente sia stato dimenticato.

Cordiali saluti

23/II/82

Caro amico

il nominativo del radiotelegrafista della rice-trasmittente e che io vidi fino al giorno 27 aprile/45, ^{ooo} ~~ma~~ si chiamava : Fornari ho Fornaro Carlo ed era di Borgomanero. Dal nome la denominazione di : Carlo 2° e non fu possibile in seguito rintracciarlo. Può darsi anche che il paese indicatoci non fosse quello vero e che il vero non ci fu dato per motivi di sicurezza.

Gli obbiettivi che i rossi ci avevano chiesto da colpire mediante le ns. trasmissioni a mezzo di bombardamento erano : la stazione FF.SS. via

la Ercole Comerio di S. Pellico

la fabbrica di candele per aerei che si trovava

in via XX Settembre, passato il sottopassaggio della ferrovia e sul lato destro vicino alla via Viterbo.

Da ricordare che le sigle (codice di chiamata e risposta) cambiavano molto di frequente.

Necessitando mi chiami *

Cari saluti

^{ooo} in via A. Pozzi in casa di don Giuseppe.

• SPOLLATA

Caro Luciano

quando parlerà con Giorgio Amintea, penso sia opportuno chiedere se si rammenta del radiotelegrafista Fornari ho Fornaro Carlo (Carlo 2°), che per ultimo operò con la seconda stazione radio fin dopo il 25 Aprile, nella abitazione di Don Giuseppe nel palazzo delle Associazioni Cattoliche di via Pozzi. Ciò ci potrebbe eventualmente mettere sulle tracce della seconda stazione radio.

Nel mio compito di spola tra Busto e Belgirate (ing. Massimelli e don Ferri) per la costruzione di una ns. stazione radio (il mio punto di appoggio era presso una staffetta di Meina in un albergo ristorante) fui quello che per primo (e ritornai indietro ad avvertire ed in seguito mi fu data via libera per proseguire), che sulla strada trovai 7 ns. partigiani fucilati dai nazifascisti a Socio ed il cui monumento li vicino é oggi quasi sommerso dalle erbacce.

Il 25 Aprile con altri portai la MM mitragliatrice che era in oratorio San Luigi alle scuole Manzoni, ed essendo l'unico capace di adoperarla la piazzai sopra la palestra della scuola stessa a difesa di via Palestro e cortile scuola con angolazione a piazza Manzoni.

In seguito Aldo Icardi mi fece portare e piazzare (causa l'arrivo di una pattuglia avanzata od altro della colonna Stan) la mitragliatrice davanti alla scuola, sparando in direzione della tabaccheria "Ciama". All'arma cera Icardi, io caricavo l'arma (eravamo in 3 ho 4) mentre un'altra persona faceva una certa opera di convincimento, verso altri. In seguito verso le ore 14, Umberto Mara mi diede l'ordine di smontare l'arma e con essa al comando di Bovienzo che quidava un motogafro e I ho 2 altri, andammo alle scuole Corridoni (Ezio Crespi) ad intimare la resa alla Fai.

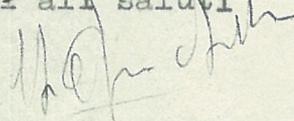
Piazzai la mitragliatrice al lato sinistro del fabbricato in alto guardando la scuola di fronte e con ampio spazio di tiro.

Umbertino Mara assunse il comando della caserma ed a mé si fu affidato il vice comando.

Furono a me affidati in tale scuola la custodia di Mezzaranghi e Gentilucci (nessuno lo doveva sapere e nessuno doveva vedere) (oltre ad altri compresi quelli fucilati a Sacconago), e li consegnai al Comando Piazza quando regolarmente mi furono richiesti.

Per mé era importante abbattere quel regime.

Cordí ali saluti



COLOMBO MARIO
Via Gorizia, 5
Tel. 0331 - 601593
21055 GORLA MINORE VA

CHIERICHELLI 99

Gorla Minore 21-03-92

Carissimo Ugo

Responsabile della Sezione Gorlese A Di Dio è stato
confermato GUZZETTI ATTILIO
VIA Monte Grappa 19 - 21055 Gorla Minore
Telefono 0331 - 602569

Ti allego Bozzetto per gli inviti che ho mandato a Milano
per la stampa - io penso che voi dovrete fare una circolare
da inserire negli inviti che spedirete voi - con più dettagli
specificati nella giornata del 26 aprile - ciò che qui
non è stato potuto fare in quanto nella riunione comunale
Bisogna seguire un po' tutti i consensi -
ossia nella circolare mettere - che si intitola la Sezione
a Giovanni Marcora - che sarà presente anche la moglie
di Marcora ~~quasi~~ che la S. Messa e la Benedizione
della Bandiera sarà celebrata da Menotti Don Piergiorgio
figlio di Natale Menotti ministro della Libera Rep. dell'Ossola.
cioè dare più colore alla giornata, ciò che durante questa
Riunione in Comune non è stato possibile fare - in quanto
siamo in campagna elettorale - Penso che anche dopo
la messa e la Benedizione della Bandiera, se siamo
un bel numero ci si può mettere in corteo e andare
a depositare anche un semplice mazzo di fiori sul
monumento alla Resistenza - tutti con il fazzoletto
Azzurro.

La fondazione Centro Natale Menotti di Verbania mi manderà
100 copie gratuite del Libro Note Sull'Ossola - Vittoria o Sconfitta
che sarà distribuito agli alunni delle Scuole -

tanti Saluti a tutti

Ciao

Mario

DOMATIDE

Busto A. li 26 maggio 1983

Egr. Cav. Chierichetti,

le scrivo questa mia per abusare ancora della sua pazienza, ma mi sono necessari, sempre ai fini del mio lavoro universitario, e che lei conosce, alcuni chiarimenti importanti.

In alcune dichiarazioni pubblicate, che ho potuto consultare, il ten. Aldo Icardi ebbe modo di affermare le seguenti cose:

1) che, incontrato Pierino Solbiati a Busto, questi lo accompagnò da un prete che si "nascondeva dai fascisti in un Seminario". Evidentemente Icardi scambiò il Ricovero "La Provvidenza" per un Seminario, ma il particolare che vorrei chiarire è il fatto che questo prete è chiamato don "Carlo". Un secondo nome - forse in codice - di don Federico Mercalli? o, più semplicemente, il secondo nome di Battesimo, come già mi ha riferito King-Kong?

2) parlando del prete che ospitava in casa propria il serg. Lo Dolce e la radio (e che noi ben conosciamo con il nome di don Giuseppe Ravazzani), Icardi lo chiama don "Casandro". Si tratta di un errore di Icardi, o don Giuseppe era veramente chiamato anche così?

3) Icardi afferma che il trasferimento di Lo Dolce a Busto venne operato la sera del 28 marzo 1945 con la collaborazione di due militi delle Brigate Nere che si prestarono a fare il doppio gioco e che fornirono anche l'auto con cui avvenne il trasferimento dalla Campagnola di Solbiati alla casa di don Giuseppe (o don Casandro, come lo chiama Icardi). Lei è in grado di confermare o smentire la versione dei fatti testimoniata da Icardi?

4) ad un certo punto Icardi scrive di essersi incontrato con "Banfi", cellula ALFA 9.4.5., definendolo "un prezioso informatore" (di lui ho trovato un biglietto tra i vostri documenti del Raggruppamento). Mi sa dire con maggior

G. Luigi Chierichetti

precisione il vero nome di "Banfi" e il contenuto della sua attività di informatore segreto? Faceva parte del S.I.M.N.I.?

5) Icardi cita, in ordine cronologico, i seguenti spostamenti della radio clandestina:

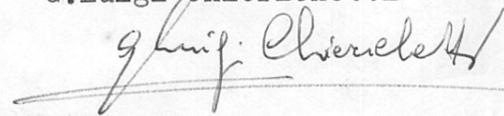
- A) casa di don Giuseppe (antenna interna)
- B) interno della chiesa, sotto il soffitto (tentativo fallito per mancato funzionamento)
- C) convento delle suore (secondo la testimonianza da lei rilasciatami, si trovava delle Scuole di catechismo e fu il 1° luogo d'impianto della radio. Icardi aggiunge che anche qui si dovette rinunciare per mancato funzionamento)
- D) casa di amici di don Casandro (qui, secondo Icardi, la radio funzionò per due giorni, poi dovette essere trasferita a causa dei rilevamenti radiogoniometrici)
- E) Abbate Guazzone (funzionamento sino alla Liberazione)

Dunque Icardi segue un ordine diverso da quello da lei descrittomi, pur citando gli stessi luoghi, fatta eccezione per il ritrasferimento a Busto, in via Pozzi, che Icardi non menziona; e il tentativo fallito in chiesa, che lei stesso non mi aveva citato. Inoltre Icardi parla anche del radiotelegrafista sostituito di Lo Dolce; dice che si chiamava Roberto e che arrivò a Busto intorno al 18 aprile. Lei si sente in grado di confermare la versione di Icardi, o di correggerla nei punti errati, o di respingerla, ritenendo di poter invece confermare la sua testimonianza già da lei affidata al mio registratore?

La ringrazio anticipatamente per l'attenzione che vorrà rivolgere a questi quesiti. Se ritenesse possibile una risposta scritta, ciò mi sarebbe molto gradito, perché una sua eventuale lettera rimarrebbe come carteggio personale citabile nel testo della tesi. Qualora non lo ritenesse possibile od opportuno, si metta in contatto con me (tel. 638191) per un colloquio in cui registrerei le sue precisazioni come già facemmo il 19 novembre scorso.

Ringraziando ancora per la preziosa collaborazione

G. Luigi Chierichetti



152

DOCUMENTI INEDITI (FONDO GIANOTTI)

(Chierichello)

1	INCRANTAMENTO	Bzp. "Cortouso" ^{Castellanza} (elezioni e schede part. prioni (rappe. A. di Dio)
2	"	Bzp. "Dino Giani" : " " " " (" " Busto A.)
3	"	Bzp. "Aronio Lupi" : " " " " (" " Borsano)
3bis	"	" " " " : schede x raudi (" " ")
4	"	Schede sconosciute
5	"	Movimento Tricolore Solidarieta' italiana (Milano) contiene Statuto
6	"	Divisione Alpino d'Arnolfo "F. Beltrami"
7	"	Rappres. Patrioti A. di Dio (distaccam. di Berlusconi e Liubiate)
8	"	Autocorretto Busto Arsizio (mercato coperto)
8bis	"	" " " " (docum. importanti su Bruno Peri)
9	"	Bzp. "Rhodense"
x/10	"	<u>VARIE</u> (campioni di tenere del rappe. A. di Dio con il "piromento del Patriota" - Relazione finanziaria gestione 25-4/30-11/45 CIN-EVL rappe. divis. Alfredo di Dio Divisione Patrioti A. Milanese)
x 11	INCRANTAMENTO	Bzp. "Cortouso" e "Raimondi" : schede personali
x 12	"	Requisizioni e circolazione messi (olofe il 25-4-45)
x 13	"	Bzp. "Pescini [Vares] - Bzp. "Berco" : schede personali - elezioni.
x 14	"	Denunce
x 14 bis	"	" " elenco di ex partigiani o fascisti (o presunti tali)
x 15	"	Attività del comandante Rino Scchetti
		A) Relazione sull'attività svolta dal comandante Rino Scchetti, dall'8 sett. '43 alla liberazione d'Italia (Steno 22-5-45 narrata in 1 ^a persona)
		B) Guido Lopez : "Le nuove orde"
		C) n. 10 B. P. [
		1) Problemi e rivendicazioni territoriali
		2) La lotta nella futura politica economica americana
		3) Attività americana in Europa
		4) Un messaggio di Roosevelt
		5) Brutalità tedesche
		6) Il processo Roette
		7) L'Italia e i problemi del lavoro

x 15 INCARTAMENTO Primo Peccetti (cont.)
 D) Le sanzioni contro i fascisti: testo della legge per l'epurazione (45 articoli - 30.7.44)
 E) Per la redazione de "Gli Insetti", doc. anonimo datato Berna 28.1.45
 F) Doc. - lettera firmata "Scatti" datata Compiene 18-1-45
 G) Richieste di informazioni N°38B - N°39B - N°40B - N°53R
 H) Bifoglio per "Uello" firmato "Eoloardo" 3.3.45
 I) "Gruppo Zucca" per "Niki Volpe" firmato "Ottello" 16.3.45
 L) Per "i 3 maschietti" firmato "Ottello" 19.3.45
 M) Per "Boufi" firmato "Gianni" 18.2.45
 x 16 INCARTAMENTO Notiziario 25 Aprile 1945 redatto a mano da ^{critto} Primo Di Pierino a Busto A.
 x 17 ~~17~~ " Divisione Alto Milanese Armata del Rapp. Alfredo di Dio
 A) Relazione sull'attività della divisione
 B) Elenchi e doc. relativi a fascisti di Busto (XVI Brg. nero "Dante Gerassini")
 C) Elenchi detenuti
 D) Gruppo "Alfa 345" doc. 19.3.45
 E) Schede personali (tra cui: "Apolfo" Marvelli comandante divisione Busto "Luciano" Vignati commissario di guerra e alcuni preti attivi nella zona.)
 F) Relazione sulla Divisione Petricci a Legnano
 G) Tenerini provvisori
 H) "Timonier" (Romano Primoviti): Sacconago e la lotta clandestina pubblicato ne L'idea 25-4-46
 I) Verbele dell'interrogatorio di Albano Annicogliò datato IVA, 1.2.44
 L) Doc. del Distretto Militare RS1 di Varese firmato: il comandante ten. col. F.oli G.rola
 M) Brg. Raimondi, Lupi, Passerini; doc. 13.12.44
 N) Doc. del comando 12.12.44
 O) "L'idea", numero del 5-5-45 - 1° foglio
 P) Volantino "in marcia allo sciopero"
 Q) Piano di riforma officio (borse originale e stampato)

INCARTAMENTO "Alfredo di Dio" (cont.)
 R) Lettera aperta dei lavoratori cattolici agli amici lavoratori comunisti (Aprile '45)
 S) Anonimo: "1944 in montagna, bilancio di un'esperienza" - firmato "Reo" pubblicato ne L'idea 25-4-46
 T) Relazioni sulle Brg. Lupi, Grande Raimondi (presentate al Ministero degli Interni per la richiesta di medaglia al valore)
 x 18 INCARTAMENTO Assistenza post-bellica
 A) Doc. relativi all'Assistenza
 B) Elenco partigiani comando di Busto del Rapp. "A. di Dio"
 x 19 INCARTAMENTO del Comando del Rapp. Divis. "A. di Dio" di Busto Arzizio
 A) schede personali dei più importanti partigiani di Busto A.
 B) Documenti ANPI 1945-46
 C) Contabilità comando Divisione
 x 20 INCARTAMENTO Relazioni pre-insurrezione
 x 21 " Corrispondenza del comando Divisione Alto-Milanese dopo il 25 Aprile '45
 x 22 " Movimento Tricolore (vedi anche d'incartamento N°5)
 x 23 " Relazione sull'attività del Rapp. "A. di Dio" nel periodo dell'insurrezione
 x 24 " Brg. "Corroccio" (N.1) [A] elenchi nominativi di partigiani [B] relazione sull'attività della Brg, datata 11.6.45
 x 25 " " (N.2) - Elenchi, documenti, lettere dattiloscritte.
 x 26 " Polizia partigiana dopo 25.4.45
 x 27 " Servizio polizia partigiana: ordini di requisizioni ecc...
 VARI extra fondo
 1) Relazione "Resistenza bustese ITC E. Toni Busto A. 23.4.81
 2) Volume: Aldo Icardi American master spy, a true story by Aldo Icardi, Holt Rinehart Enterprises, Pittsburg, 1954 USA
 x 28 Incartamento documenti "migliori" importanti [vedi lista a parte]
 x 29 " relazioni, pubblicaz., articoli [" " " "] dopo il '45
 x 30 " tenerini provvisori, permessi di circolazione al 25 aprile ecc.
 x 31 " documenti vari [vedi lista a parte]
 " 32 " articoli di L. Vignati su "Luce"! [vedi lista a parte]

L. 142 del 8 giugno 1990 - Scosse
Verbale Consiglio del 29-11-1990 - adozione

7^o Brigata "Giustizia e Libertà"

Paolo Stefanoni

- 28-3-45 - Dal Comando Brigata

Stefanoni al comando centrale

Farmazioni "Giustizia e Libertà"

- 28-3-45 - Dal Comando Brigata Stefanoni
ai diversi comandi

- 30-3-45 - Relazione al comando centrale
delle Farmazioni "Giustizia
e Libertà" del Delegato APOLLONIO.

- 27-11-91

- 29-11-90 - Verbale di Consiglio

- no. lettere del 22-2/7-3 e 21-6-92.

- ES Commissione Consiglio Direttivo

Comune - Commissione atti d'ufficio

- Delibera di Giunta

- Committenti Associazione con:

1^o Atto notariale di costituzione

2^o Statuto

3^o Elenco Consiglio Direttivo aggiornato

- Approvazione C.O. R.E.C.O.

Senza tutto questo la Sezione V.C.O. non è
in posizione regolare, perché il Comune
non a Comitato l'Associazione →

→ Le Senioni non hanno i poteri burocratici

ed inoltre manca l'approvazione del
Consiglio Direttivo dell'Associazione

Bona ultima del 24-12-92 convenzione
di gestione:

- Perché è cambiata la Direzione Sociale
della Cooperativa !!!

- ... di seguito denominata Associazione
... che cosa significa ???

- ... dandone ampio mandato all'Asso-
ciatione - ~~cosa~~ che cosa consiste
l'ampio mandato ???

- 56 punti dell'ART. 3 dell'Atto di Costi-
tuzione fanno parte dello Statuto
della EX Cooperativa

- L'Associazione non assume nes-
suna responsabilità per circolari
~~arbitrarie~~ non di sua compe-
tenza, vedi quella del 24-12-92
e diretta agli EX soci della
Cooperativa - Le prerogative, ~~della~~ che non
interferono, ingiungendo e rigetto, sono
state dall'Associazione sempre ~~rigettate~~
~~e non~~ asserite nei riguardi della Cooperativa
Vedere lettere del 10 settembre 1985 e
Articolo del "Il Popolo" del 7 ottobre 1984

Statuto

- Sessione - Art. N° 8

- Poteri: Art 15 - 16 - 17 -

Settembre
Dicci - 19 ~~Settembre~~ 1999 a memoria

T. ~~8,509,000~~ 9.512.000
12.037,000

T. 241 - 172 -

Affitto esec 4.550,250

5 dicembre

La lista nuova

- Mandare le circolari a V.C.O.,
tutte le circolari ad
Amoroso

- Su proposta di P. Nicola Mori -
tesoro alle Vedove
Quinto tesoro alle Sessioni

DENUNCIA DI ARMI E MATERIE ESPLODENTI

all'Ufficio di P. S. di BUSTO ARSIZIO



Cognome Chierichetti Nome Ugo Alessandro
nato a Busto Arsizio il 21/11/1918
professione pensionato, dimorante a Busto Arsizio
via Carlo Azimonti n. 26 interno piano
notifica la detenzione in Busto Arsizio, via G. Espinasse
n. 18 interno / piano T, delle seguenti armi, munizioni e materie esplosive: (1)

Tipo	Canne	Calibro	Marca	Matricola
Pistola semiautomatica	1	380-mm 9	BAYARD (Belga)	71874
n.1 pugnale P.A.I. con fodero con lama circa cm.25				3243
n.2 canne da moschetto con otturatore epoca al 1890				
n.1 proiettile sparato diametro mm 25,4 di arma sconosciuta				
n.1 bossolo per mitragliatrice cal.12,7				
n.2 telefoni da campo epoca della Resistenza			?	?

Dichiara inoltre di essere in possesso delle seguenti armi, già denunciate in precedenza presso l'Ufficio di P. S. di

(1) Non possiedo altre armi.



IL DIRIGENTE
Dot. W. Fazio

Ogni variazione successiva, riflettente le armi e i materiali di cui sopra ed il domicilio del denunziante, sarà notificata.

Data - 4 MAG 1990

Firma: Chierichetti Ugo

(1) Indicare per ogni arma, munizioni e materiale esplosivo: il tipo, le canne, il calibro, la marca e il numero di matricola.

NB. - La denuncia deve essere presentata all'Autorità competente, in duplice esemplare (in triplice alla Questura di Milano) di cui uno munito di bollo da L. 500.

UFFICIO DISTACCATO DI P.S.

BUSTO ARSIZIO

Al Commissariato di P.S. di

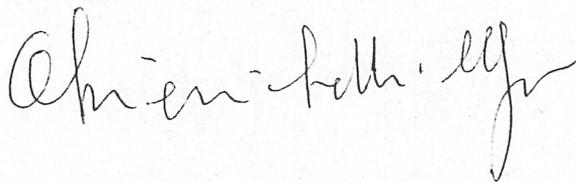
Busto Arsizio

Il sottoscritto Chierichetti Ugo Alessandro, nato a Busto Arsizio il 21.11.1918, ivi residente in via Carlo Azimonti n.26, riconosciuto a mezzo di **patente di guida N.VA2172909K, rilasciata dalla Prefettura di Varese in data 26.6.1987.** dichiara, ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge numero 36 del 21 febbraio 1990, pubblicata sulla G.U. nr. 49 del 28 febbraio 1990, di detenere in Busto Arsizio, via G.Espinasse n.18 C/O Associazione " ALFREDO DI DIO" le seguenti armi comuni e bianche:

- pistola semiautomatica cal.380 =mm9 "BAYARD" matricola 71874;
- n.1 pugnale P.A.I. con fodero e lama circa cm.25 matricola 3243;
- n.2 canne da moschetto con otturatore epoca 1890;
- n.1 proiettile unitilizzabile diametro mm 25,4;
- n.1 bossolo per mitragliatrice cal.12,7;
- n.2 telefoni da campo epoca della Resistenza.

Busto Arsizio, 4/5/1990.

In fede



Associazione Raggruppamento Divisioni Patrioti

" ALFREDO DI DIO "

Via Espinasse 18

BUSTO ARSIZIO

- X N° 1 pezzo pistola mod. Bayard 380 - 9 mm
 - X N° 1 proiettile \emptyset 25.4 di arma indefinita.
 - N° 1 caricatore per moschetto, senza polvere da sparo, con 5 bossoli senza proiettile uno con proiettile amovibile.
 - X N° 1 bossolo per mitraglia vuoto cal. 12.7.
 - X N° 1 pugnale P.A.I. mt. 3243
 - X N° 2 telefoni da campo e materiale vario per falsificazioni documenti del periodo della Resistenza.
 - X N° 2 canne da moschetto con otturatori *con la baionetta, 2 canne*
cal. e merca + 1 baionetta + 1 pugnale
- Questo materiale sopraelencato fa parte del museo che con i documenti e cose varie vuole ricordare la Resistenza fino al 1945.

N.B.; questo materiale potrebbe essere già stato denunciato,
l'associazione è incerta.

ALFREDO DI DIO

21052 BUSTO ARSIZIO (Va) - Via Espinasse n. 18

(aderente alla Federazione Italiana Volontari della Libertà - ente morale D.P.R. 16.4.1948 n. 430)

Sede 21/5/93

Cari amici,

con vivo dolore vi comunico la scomparsa del nostro amatissimo segretario Chierichetti Ugo avvenuta il giorno 3/5/93 e vi informo che il giorno 3/6/93 alle ore 16 presso la chiesa di S.Giuseppe, viale Stelvio di Busto Arsizio, si terrà una S.messa in trigesima a suffragio del nostro caro Ugo.

Inoltre vi comunico la celebrazione del 49° anniversario dell'eccidio dei 42 martiri di Fondotoce e dei caduti partigiani della provincia di Novara.

La manifestazione avrà luogo DOMENICA 20 GIUGNO p.v., ed inizierà alle ore 9,00 con la Santa Messa celebrata nella chiesa parrocchiale di Fondotoce, dopo la S.Messa il raduno in Piazza Adua dove si formerà il corteo per il Sacario dei Caduti, con l'intervento di vari oratori.

Per Fondotoce viene organizzato un pulman al quale possono partecipare anche i famigliari e simpatizzanti. Prenotare entro il giorno di giovedì 10/giugno/93, tramite i Coordinatori di Zona, oppure telefonare ai numeri indicati nella circolare, oppure rivolgersi in Sede aperta tutti i giovedì dalle ore 15 alle 18. Costo complessivo di pulman e pranzo L.50.000=. Ritrovo al pulman presso l'Ospedale di Busto Arsizio entrata vecchia Piazza Solaro alle ore 7.30.

Per prenotazioni telefonare agli amici:

- Giuseppe Fagnani	0331 - 381670
- Angelo Millefanti	0331 - 623477
- Giovanni Viganò	0331 - 625790
- Mario Pigatto	0331 - 633286

Cordiali saluti

NB:

Dato che il pulman è di 50 posti vi preghiamo di intervenire numerosi. Al fine di non rimanere in futuro disinformati sulle attività dell'Associazione, rammentiamo per chi ancora non l'avesse fatto, il rinnovo tessera anno 1993.

Ass. Raggrup. Divisioni Patrioti A. DI DIO
Via Espinasse, 18 - 21052 BUSTO ARSIZIO (VA)

Chierichetti Ugo

Al Presidente sign. Pettini - Busto A. 16-5-93
e All'associazione partigiani.

Rivolgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti
a lei, Presidente e a tutti i Partigiani
del Raggruppamento divisione Patrioti
Alfredo di Dio, per la viva e sincera
partecipazione al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare per l'affettuoso
ricordo del caro iligo, da voi citato nella lettera
contenente un nostalgico ricordo verso un
nostro caro e vostro amico ~~un caro amico partigiano~~.

Il ricordo della vostra calda e commossa
partecipazione, ci rimarrà di conforto
nei giorni futuri.

Infiniti ringraziamenti famiglia
Chierichetti

GIAN PIERO ROSSI

Busto A., 1° giugno 1993

Caro Presidente,

ho ricevuto la Sua del 24 maggio ed ho ricordato, ancora una volta, l'amico Ugo.

La mia considerazione ed amicizia con l'Associazione Alfredo Di Dio, è basata su motivazioni ideali che vanno oltre le persone e pertanto non avrò alcuna difficoltà a continuare nella mia modesta opera di sostegno.

Con viva cordialità.



Egr. Sig. C. BETTINI
Presidente Ass. Ragg. ALFREDO DI DIO
Via Espinasse n. 18
21052 BUSTO ARSIZIO VA

«No, non dite di essere scogiati, di non volerne più saj
Pensate che tutto è accaduto pe
non ne avete più voluto sap

F. I. V. L.

Federazione Italiana Volontari Libertà

(Ente Morale D. P. R. 16-4-48 n. 430)

12 MAG. 1993

Il Presidente

68524/4h/14

00198 Roma

Via Tirso, 92 - Tel. 84.13.136

Caro Presidente,

con profondo rammarico apprendo della scomparsa dell'amico Ugo Chierichetti, valoroso combattente della libertà e attivo collaboratore volontario di codesta Associazione.

Anche a nome degli iscritti alla FIVL esprimiamo sentite condoglianze e fervida solidarietà alla famiglia.

Con memori cordiali saluti

ent. e rfr

Com.te CESARE BETTINI
Presidente Ass. Raggr. "A. Di Dio"
BUSTO ARSIZIO

Janij

ti, o per una fermata di qualche minuto per consentire carico e scarico di merci, mentre viene disattesa la vigilanza per attivi di vandalismo sull'arredo pubblico o altri episodi del genere. Senza contare il commercio abusivo di extracomunitari che occupano abitualmente i portici

serve sui provvedimenti di limitazione del traffico in questa zona. L'idea dell'isola pedonale nell'area dove è stato realizzato l'arredo urbano, insomma, non va affatto a genio. Le proposte alternative non sono mancate. E si è insistito per accelerare l'apertura del sospirato autosilo di piazz

Si è spento un cittadino benemerito È morto Chierichetti partigiano "azzurro"

In lutto il mondo della Resistenza bustese. L'altra notte all'ospedale di Alessandria è infatti deceduto all'età di 75 anni il "fazzoletto azzurro" Ugo Chierichetti, cittadino benemerito e figura di spicco dell'epopea partigiana.

Ha iniziato la sua attività a sostegno della lotta contro i nazifascisti nella clandestinità accanto all'amico e indimenticabile "comandante" Luciano Vignati, facendo parte con rischi non indifferenti dell'organizzazione del SIMNI, ossia del Servizio Informazioni Militari Nord Italia.

E nel dopoguerra ha continuato a sostenere gli ideali patriottici, quale esponente del Raggruppamento Divisioni Patrioti Alfredo Di Dio, di cui era tutt'ora segretario.

I funerali sono in pro-



Ugo Chierichetti

gramma giovedì alle 10,45 partendo dalla chiesa di San Giuseppe dell'ospedale.

Ai familiari, le condoglianze della nostra redazione.

